

# CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**- 5 giorni**  
**GOMORRA**  
SECONDA STAGIONE  
sky ATLANTIC HD



**Domani il via**  
Il Giro scatta in Olanda  
Nibali pronto all'assalto  
di **Bonarrigo, A. Ferrari, Gatti, Piccardi**  
**Tomaselli** alle pagine 50 e 51



**Champions**  
Il Real elimina il City  
A Milano in finale  
con l'Atletico di Simeone  
di **Roberto De Ponti**  
a pagina 52

**- 5 giorni**  
**GOMORRA**  
SECONDA STAGIONE  
sky ATLANTIC HD

Brexit, Spagna, Grecia

## IL DESTINO DELL'EUROPA IN 30 GIORNI

di **Aldo Cazzullo**

**I**l giugno 2016 sarà ricordato come un mese cruciale per la storia d'Europa. Il 23 la Gran Bretagna vota per uscire dall'Ue, che diventerebbe la sola Unione in cui si parla la lingua di uno Stato che non ne fa parte. Ma non è questo l'unico momento decisivo.

Il 10 giugno si aprono gli Europei di calcio in Francia. La possibilità di rinviarli o spostarli di sede, dopo gli attacchi di Parigi e di Bruxelles, non è stata solo una diceria della rete. Il governo francese ha tenuto duro, anche se il premier Valls ripete a ogni occasione che i terroristi islamici torneranno a colpire. Il 13 novembre scorso si riuscì a tenerli lontani dallo stadio dove si giocava Francia-Germania, il derby d'Europa. Ospitare e proteggere 24 squadre nazionali e le loro tifoserie (è la prima volta che il torneo continentale ha la stessa dimensione dei Mondiali) richiederà uno sforzo di intelligence e sicurezza di cui la Francia in passato non è sempre stata capace. Sarà il primo banco di prova del coordinamento tra i sistemi informativi e di polizia. E sarà una sfida di libertà che non si poteva declinare, ma mette a dura prova la tenuta di un Paese già percorso da tensioni fortissime, nel pieno di una rivolta sociale contro la legge che liberalizza timidamente il mercato del lavoro più rigido dell'Ue, guidato dal presidente più impopolare della Quinta Repubblica. Il 26 giugno si torna a votare in Spagna. Madrid è di fatto senza governo da sei mesi. La classe politica ha mostrato di non possedere gli strumenti culturali per affrontare la fine del bipartitismo che aveva segnato la giovane democrazia spagnola.

continua a pagina 32

● **GIANNELLI**

L'ALA

## La battaglia al Csm sull'arresto di Lodi Il Pd chiede verifiche, ma poi ci ripensa

POLEMICA SUI VERDINIANI

### Ala va al vertice di maggioranza

di **Dino Martirano**

**A**l vertice di maggioranza sulla prescrizione è successo l'incidente che Palazzo Chigi temeva: con gli esponenti dei partiti di governo c'era anche un esponente di Ala.

a pagina 6

IL RETROSCENA

### Alfio cerca voti in casa D'Alema

di **Francesco Verderami**

«**C**hi ama Roma mi vota», ripete Alfio Marchini. E tra gli elettori d'eccezione non nasconde di voler puntare su Massimo D'Alema. O almeno sulla moglie Linda Giuva.

a pagina 8

La miccia la innesca Giuseppe Fanfani, consigliere laico per il Pd del Consiglio superiore della magistratura, con una nota contro la misura cautelare «ingiustificata e comunque eccessiva» nel caso del sindaco di Lodi Simone Uggetti arrestato ieri con l'accusa di turbativa d'asta. Lo scontro divampa. Scende in campo la giunta dell'Anm contro l'«indebita interferenza» dei dem. Eppure «complotto de che?» aveva scherzato Renzi in mattinata. Così, più tardi, Fanfani ha frenato. Nel metodo: «Non chiederò, allo stato, l'apertura di una pratica al Csm, salvo nuove evenienze». Ma non nel merito: «È un dovere anche dire che un magistrato sbaglia».

da pagina 2 a pagina 5

**Giuzzi, Logroscino, Meli, Piccolillo**

Previdenza Novità anche sulle tasse universitarie. «Via il bollo aumentando la benzina? Buona idea»

## «Pensioni flessibili nel 2017»

Annuncio di Renzi. Il piano: uscita anticipata fino a 3 anni con il 12% in meno

La campagna Sant'Egidio e l'identità mai registrata



COMUNITA' SANTEGIDIO

### I bambini del Burkina rimasti senza nome

di **Alessandra Muglia**

«**N**on dimenticarti il mio nome», urlano i ragazzini invisibili nelle strade polverose di Ouagadougou, capitale del Burkina Faso. Molti non sono mai stati registrati: per lo Stato non sono mai nati, non esistono. Non sono cittadini ma fantasmi.

a pagina 19

Uscita flessibile dal lavoro (ma con un assegno più leggero) per quanti hanno oggi 64-65 anni, i più penalizzati dalla riforma Fornero, e riduzione generalizzata dell'Irpef. Il premier Matteo Renzi conferma l'impegno del governo.

alle pagine 10 e 11

**Massaro, L. Salvia, Sensi**

MIGRANTI

### Un rifugiato su 70 dall'Italia alla Ue: programma fallito

di **Fiorenza Sarzanini**

**U**n flop il piano sui rifugiati firmato sei mesi fa dal presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker: appena 564 dei 40 mila richiedenti asilo hanno lasciato l'Italia per altri Paesi. La Germania ne ha presi solo 20. Il premier Renzi è tornato a criticare Vienna: «Al Brennero solo propaganda». Dalla Ue primo «sì» per togliere i visti d'ingresso ai turchi.

alle pagine 12 e 13

**Caizzi, M. Caprara**

NOMINATION REPUBLICANA

## Donald Trump spiazza tutti E diventa il Candidato

di **Massimo Gaggi**

AP / CHARLES HEX ARBOGAST

**N**el giorno del trionfo — un'altra vittoria in Indiana, Cruz e Kasich che si ritirano a sorpresa trasformando in una marcia trionfale la sua corsa a ostacoli verso la nomination del fronte conservatore — Donald Trump viene liquidato da Hillary Clinton come un loose cannon, cioè una mina vagante, uno che può fare danni enormi: «L'America non può rischiare». A destra, fallito il tentativo di sbarrare la strada al «superpalazzinaro», l'invasore «straniero» che calpesta il patrimonio ideologico e la storia del Grand Old Party, i giornali si divertono a fare l'elenco delle personalità repubblicane pronte a votare per la ex first lady pur di fermarlo.

continua a pagina 33

a pagina 15 **Rodotà, Sarcina**

## L'embrione che cresce in autonomia

In vitro per quasi due settimane: non ha ancora bisogno del dialogo col corpo materno

di **Anna Meldolesi**

**D**ue ricerche, una americana e l'altra inglese. Stessa conclusione: è stato scoperto che fino a tredici giorni — ma probabilmente anche oltre, però la legge non consente la sperimentazione — gli ovuli fecondati e coltivati in vitro non hanno nessun dialogo con il corpo materno. Gli embrioni sono capaci di auto-organizzarsi, seguendo un piano di sviluppo ordinato anche in assenza di segnali esterni.

a pagina 29

DOPPIEZZE PERICOLOSE

### Maniaci, un colpo all'antimafia

di **Giovanni Bianconi**

**B**asta soffermarsi sui paradossosi messi in luce dal «caso Maniaci» per capire l'intensità d'un terremoto che rischia di travolgere tutta l'antimafia. Anche quella onesta e disinteressata, che comunque esiste.

a pagina 21 **Cavallaro**

ABUSI SU BIMBA DI 9 ANNI

### Detenuto modello Ma è un pedofilo

di **Goffredo Buccini**

**A** Regina Coeli era un detenuto modello. Ma, una volta scontata la pena, è stato arrestato di nuovo per pedofilia. Lo stesso reato per cui era stato in carcere sette anni.

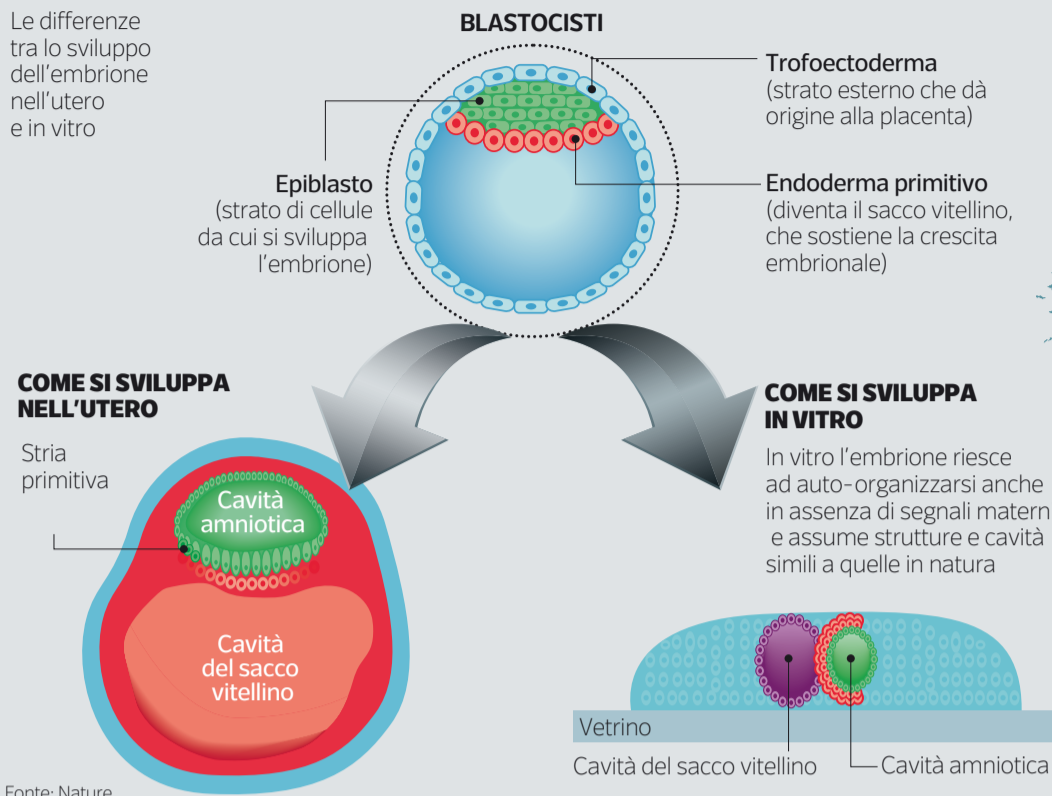
a pagina 32

a pagina 23 **Buflì, Frignani**

**MOSCHINO**  
EAU DE TOILETTE

**I CONFINI DELLA RICERCA****Il confronto**

Le differenze tra lo sviluppo dell'embrione nell'utero e in vitro

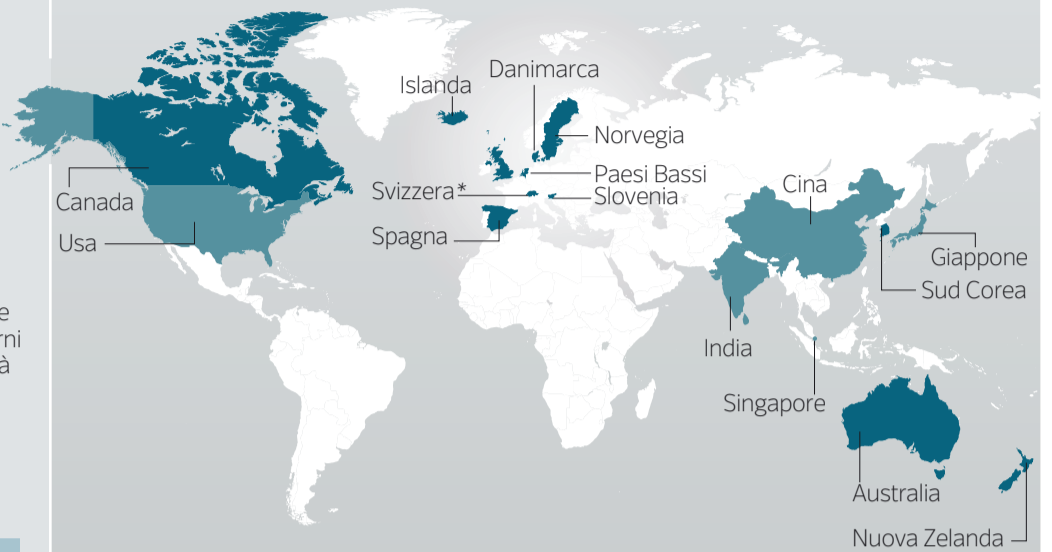


Fonte: Nature

**LE NORME**

Paesi che per legge limitano la ricerca in vitro sugli embrioni umani ai primi 14 giorni di sviluppo

Paesi le cui linee guida scientifiche limitano la ricerca in vitro sugli embrioni umani ai primi 14 giorni di sviluppo



\*Limite ridotto a 7 giorni

Corriere della Sera

# I primi 13 giorni dell'embrione Ecco come inizia la vita umana

## Osservato in vitro durante l'impianto: nessun dialogo con il corpo materno

**Gli studi**

● Il primo è stato realizzato alla Rockefeller University di New York: coordinato da Ali Brivanlou e con primo autore Alessia Deglincerti, ha mimato in vitro la fase dell'impianto in utero

● Il secondo è stato condotto dall'università di Cambridge e coordinato da Magdalena Zernicka-Goetz: ha osservato come fino a dopo l'impianto l'embrione si auto-organizza

di **Anna Meldolesi**

All'inizio è un ovulo fecondato. Poi inizia a somigliare a una mora. Quindi diventa una sfera cava, che si impianta nell'utero una settimana dopo la fecondazione. È in questa fase, detta blastocisti, che le cellule si avviano ad assumere identità diverse. Ma proprio questo stadio cruciale dello sviluppo dell'embrione finora era rimasto come una scatola chiusa, inaccessibile allo sguardo degli scienziati. Il velo viene sollevato adesso da due lavori pubblicati sulle riviste *Nature* e *Nature Cell Biology*, che hanno riprodotto in vitro la fase dell'annidamento in utero, con un substrato artificiale al posto del grembo materno. Le sorprese non mancano, e nemmeno gli interrogativi bioetici.

Innanzitutto siamo di fronte a un nuovo record. Nessuno era riuscito a coltivare degli embrioni per più di nove gior-

ni, in genere anzi non si riusciva a superare la settimana. Ora due gruppi di ricerca, uno americano e l'altro inglese, hanno dimostrato che è possibile spingersi fino al tredicesimo giorno, e probabilmente oltre, fornendo agli embrioni il giusto ambiente chimico e una matrice adatta a cui attaccarsi.

Gli esperimenti sono stati interrotti entro le due settimane dalla fecondazione, per rispettare le linee guida internazionali che fissano un limite temporale massimo alla possibilità di fare ricerca sugli embrioni umani. Ma è bastato per scoprire che il dialogo con il corpo materno non è ancora necessario in questa fase. Gli embrioni sono capaci di auto-organizzarsi, seguendo un

**Il limite etico**

Gli studiosi chiedono di ridiscutere il limite delle due settimane per questi esperimenti

piano di sviluppo ordinato anche in assenza di segnali esterni, più a lungo del previsto. Un po' come succede alle molecole d'acqua che si dispongono simmetricamente per formare i fiocchi di neve.

Gli embrioni cresciuti in provetta non sono delle riproduzioni tridimensionali perfette di quelli «naturali», ma mostrano una struttura simile con tanto di cavità amniotica e sacco vitellino. I ricercatori hanno notato anche alcune differenze inaspettate rispetto ai modelli animali, per quanto riguarda la diversificazione delle linee cellulari da cui poi dipende l'organizzazione dei tessuti. Probabilmente sono dovute al *timing* e alle modalità di accensione dei geni chiave.

La ricerca sui topi, evidentemente, non basta per farsi un'idea precisa degli inizi della vita umana. I risultati ottenuti dal gruppo di Ali Brivanlou della Rockefeller University e da quello di Magdalena Zernicka-Goetz di Cambridge inaugurano dun-

que un nuovo filone di studi che potrebbe contribuire a migliorare le metodiche di riproduzione assistita, la comprensione delle cause degli aborti precoci e la coltivazione delle cellule staminali. Ma una volta rimosso l'ostacolo tecnico all'osservazione degli embrioni

**La parola****ANNIDAMENTO**

È la primissima fase della gravidanza: l'uovo fecondato, arrivato allo stadio di blastocisti, si impianta nella mucosa uterina. In media impiega due-cinque giorni per percorrere il canale tubarico e rimane libero nella cavità uterina per altri due giorni. L'annidamento inizia in genere il sesto-settimo giorno dopo la fecondazione ed è completato verso il quattordicesimo. Con i due esperimenti pubblicati adesso si è scoperto che per diversi giorni ancora dopo l'inizio dell'impianto non è necessario un dialogo madre-embrione per il suo sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in fase post-impianto, ne restano altri bioetici e legali.

In Italia la ricerca sugli embrioni umani è vietata per legge, ma la comunità scientifica internazionale finora ha rispettato il limite dei 14 giorni proposto nel 1979 negli Stati Uniti, abbracciato nel 1984 dalla commissione Warnock in Gran Bretagna e poi fatto proprio da altri Paesi oltre che da numerose società scientifiche.

Perché proprio questo numero, quattordici? La spiegazione più accettata è che prima di questo momento l'embrione potrebbe ancora dividersi in due o fondersi, dopo acquisisce un'esistenza individuale grazie alla comparsa di una struttura detta stria primitiva. Questo però non significa che guadagni improvvisamente un diverso status morale, ha notato in un commento il bioeticista Insoo Hyun insieme con Amy Wilkerson e Josephine Johnston.

Lo spartiacque ha funzionato come strumento regolatorio per delimitare lo spazio per la ricerca scientifica all'insegna di un compromesso tra diverse sensibilità culturali e religiose. Ma è stato accettato e rispettato anche perché sembrava un limite tecnicamente invalicabile. Adesso, insomma, potrebbe essere arrivato il momento di metterlo in discussione, sostengono gli studiosi. Magari organizzando una conferenza internazionale che riunisca scienziati, giuristi e bioeticisti, propone *Nature*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Lea Garofalo, Amira e Nadia: storie e battaglie di donne

## Alla Triennale per il Festival dei diritti umani. Domani «lectio magistralis» con Abraham Yehoshua

**L'incontro**

● Il festival dei Diritti umani prosegue fino a domenica alla Triennale di Milano

● Domani la *Lectio Magistralis* con lo scrittore Abraham Yehoshua

**MILANO** La grande paura: tra gli immigrati che arrivano con i barconi si nasconde chi progetta di portare il terrore in Europa. La grande opportunità: tra quelle persone c'è chi viene a conoscere la democrazia del Vecchio continente e poi si impegna per affermarla nel suo Paese.

Parte proprio da una traversata del Mediterraneo e dall'ingresso illegale in Francia, il percorso che Amira Yahyaoui, attivista politica e civile tunisina, racconta al Festival dei diritti umani, che prosegue fino a domenica alla Triennale. Per cinque giorni, mostre fotografiche, film dibattiti e testimo-

**Deputate del Pd contro l'Istat****Errore rimuovere Sabbadini**

Linda Laura Sabbadini

Le deputate del Pd ieri durante l'audizione del presidente dell'Istat Giorgio Alleva hanno criticato la «scelta incomprensibile» di non confermare come dirigente Linda Laura Sabbadini, pioniera delle statistiche sociali di genere, nella riorganizzazione dell'istituto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nianze, organizzati dall'associazione Reset-Diritti Umani, raccontano le battaglie civili di tutto il mondo. E spesso — molto spesso, come spiega questa prima edizione del Festival — protagoniste di quelle battaglie sono le donne. Come Lea Garofalo che ha pagato con la vita la scelta di spezzare il cerchio dell'omertà mafiosa, e come Nadia Murad — ventiduenne candidata al Nobel per la Pace — che martedì ha raccontato la sua esperienza di giovane yazida fuggita dalla schiavitù e dai miliziani dell'Isis, per poi diventare attivista per i diritti umani e, addirittura, ripercorrere e raccontare

l'orrore vissuto. E poi altre storie di «coraggio, determinazione e cambiamento positivo» dopo la violenza. «Sheroes» (contrazione di «she» e «heroes») le ha ribattezzate Amnesty International che le racconta in una mostra fotografica.

Così diventa paradigmatico il racconto di Amira Yahyaoui. Perché in Tunisia la «Rivoluzione dei gelsomini» ha portato alla nascita di una nuova democrazia in Africa, della Costituzione più progressista del mondo arabo e islamico, ma al tempo stesso deve fare i conti con terrorismo e resistenze culturali. E poi la giovane blog-

ger e attivista è un simbolo anche perché il suo percorso, appunto, passa attraverso la clandestinità. «Ero lì illegalmente, ma le stesse istituzioni mi hanno consegnato il Premio Chirac», ricorda.

Il programma del Festival prevede per domani la *Lectio Magistralis* dello scrittore Abraham Yehoshua «Dalle donne ebrae alle donne d'Israele», con il direttore della rivista *Reset* Giancarlo Bosetti, l'antropologa Maryam Ismail e il vicedirettore vicario del *Corriere della Sera* Barbara Stefanelli.

Giampiero Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA